



La relazione preliminare sulle *Fast Start Finance* dell'UE: Commento e analisi delle ONG – Ossa spoglie, niente carne

L'UE è stata una forza trainante in seguito all'adozione del cosiddetto *Fast Start Finance* (impegni di finanziamento da parte paesi sviluppati), promettendo 7,2 miliardi di euro per il periodo 2010-2012, o 2,4 miliardi all'anno, come suo contributo in base all'accordo di Copenaghen. Da Copenaghen, l'UE ha ribadito il proprio impegno alla responsabilità verso questi obiettivi. Le conclusioni firmate da tutti i paesi in occasione del recente incontro sul clima di Petersberg hanno osservato che “*la coerenza e la trasparenza dei contributi dei paesi alla Fast Start Finance sono della massima importanza*”.

Le ONG accolgono con favore l'iniziativa della UE come primo passo verso la ricostruzione della fiducia nei confronti dello sviluppo di alcuni paesi; garantisce prestazioni ottimali delle risorse e il conseguimento di progressi verso il pieno Monitoraggio, il Reporting e la Verifica (MRV) a lungo termine dei finanziamenti sul clima sotto la UNFCCC. Questo documento presenta un'analisi compiuta dalle ONG sulla relazione provvisoria dell'UE in merito alla *Fast Start Finance*, sui progressi compiuti verso gli obiettivi di trasparenza e coerenza ed evidenzia anche i miglioramenti per la prima relazione annuale delle *Fast Start Finance* dell'Unione Europea al prossimo COP-16 di Cancun.

L'esigenza di trasparenza sui contributi dei singoli Stati membri e della CE

La relazione UE deve dimostrare la trasparenza delle fonti e degli impieghi della *Fast Start Finance*. Questo vuol dire la divulgazione delle informazioni sui contributi di tutti gli Stati Membri (SM) e della Comunità europea (CE) per quanto riguarda le questioni seguenti:

- Il rapporto dei loro contributi con gli obiettivi per accrescere l'assistenza ufficiale allo sviluppo (APS) dello 0,7% del PIL o di più;
- L'entità dei finanziamenti e dei criteri utilizzati per la ripartizione tra: adattamento e mitigazione (con adeguato dettaglio delle spese tematiche all'interno di ciascuna), regioni e paesi diversi, i canali multilaterali bilaterali e specifici, e l'uso di sovvenzioni e prestiti, e
- la loro erogazione.

Dimostrare che la *Fast Start Finance* è veramente “nuova ed addizionale”

L'impegno da parte dei paesi sviluppati nell'ambito dell'Accordo di Copenaghen, ai sensi della Convenzione e del Piano d'Azione di Bali, è quello di fornire risorse “fresche e addizionali”. Gli Stati Membri devono ancora stabilire una definizione comune del principio di “addizionalità” e di conseguenza non hanno ancora segnalato il loro impegno su questo aspetto. Il rapporto non

menziona questo principio, ma si limita ad osservare che i finanziamenti *Fast Start* non dovrebbero minare o mettere a repentaglio i progressi verso gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs).

Le ONG sostengono che sia la *Fast Start Finance* che i finanziamenti a lungo termine per il clima devono essere “fresche e addizionali” rispetto agli impegni già assunti dagli Stati membri dell'UE a fornire 0,7% del RNL in aiuti pubblici allo sviluppo entro il 2015. I cambiamenti climatici pongono un nuovo onere per i paesi in via di sviluppo, pertanto, sono necessarie nuove risorse per affrontarli. Solo la predisposizione di nuove risorse, al di là di quelle già impegnate, possono garantire che i vantaggi dello sviluppo raggiunto negli ultimi anni siano protetti e non retrocedano.

Le ONG sono seriamente preoccupate che la grande maggioranza delle *Fast Start Finance* dell' UE non sono “fresche e addizionali” come vengono definite. In mancanza di accordo su una definizione comune, l'UE deve fornire una relazione sulla definizione utilizzata da ciascuno Stato Membro e dalla Comunità europea - come previsto dalla convenzione UNFCCC - come base per un onesto, maturo e costruttivo dibattito.

Dimostrare se la Fast Start Finance Europa è “equilibrato tra adattamento e mitigazione” e “prioritario per i più vulnerabili”

L'impegno dei paesi sviluppati nell'ambito dell'Accordo di Copenhagen è di fornire le risorse “con ripartizione equilibrata tra adattamento e mitigazione” e un adattamento finanziario “prioritario per i paesi più vulnerabili”. Il rapporto UE indica semplicemente che i finanziamenti saranno fruiti sia per adattamento che attenuazione con un particolare accento sulla prima, dando indicazioni non quantificabili delle azioni relative. Allo stesso modo, il rapporto si limita ad osservare che l'UE darà la priorità alla considerazione dei più vulnerabili, senza offrire alcun elemento di prova per dimostrare che sia il caso.

Le ONG sostengono che, in assenza di un meccanismo di coordinamento a livello mondiale, l'UE dovrebbe garantire un partecipazione equilibrata di quasi il 50% sia per l'adattamento che la mitigazione, e dimostrare chiaramente quali paesi beneficiano di finanziamenti e in base a quali criteri. Solo la piena trasparenza dei contributi nel bilancio tematico e nazionale di tutti gli Stati Membri e della CE costruiranno la fiducia della maggior parte dei paesi vulnerabili che hanno bisogno di adattamenti finanziari da cui trarranno beneficio, non essendo riusciti a godere dei benefit del CDM, e con promesse di finanziamento del NAPA ancora inutilizzati dopo nove anni.

Agevolare il coordinamento e la conoscenza tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo

Il Dialogo sul Clima di Petersberg rileva l'estrema importanza della coerenza degli impegni nella *Fast Start Finance*. La relazione provvisoria dell'UE sulle *Fast Start Finance* osserva i principi di efficacia degli aiuti stabiliti dalla Dichiarazione di Roma e di Parigi e l'Agenda per l'Azione Accra. Tuttavia, la relazione non fornisce le informazioni necessarie per garantire che questi principi possono essere applicati, suggerendo solo che verranno usati principalmente i canali bilaterali. Inoltre, non fornisce informazioni sulle relative quote di finanziamento che saranno convogliate sotto forma di prestiti o sovvenzioni.

Le ONG sostengono che la piena divulgazione delle informazioni sugli usi, i canali e gli impatti - inclusi i dettagli sull'impiego di prestiti per borse di studio e canali multilaterali - con specifiche sui contributi di tutti gli Stati membri e della CE, è necessaria per consentire l'individuazione delle lacune o le duplicazioni di contributi. Risulta impossibile, sulla base della relazione provvisoria, individuare, ad esempio, i paesi che ricevono prestiti bilaterali, per quali finalità e perché. Tali informazioni, incluse le appropriate valutazioni degli impatti dei progetti di sviluppo, sono necessarie sia per consentire la conoscenza tra i paesi beneficiari e quelli che contribuiscono sul

reale significato dell'attuazione in particolari contesti nazionali, sia a ridurre i costi per le operazioni di transazione per i paesi in via di sviluppo. Entrambi sono essenziali per massimizzare l'impatto dei contributi e l'uso efficiente delle pubbliche risorse.

Dissolvere le preoccupazioni su come e se le condizioni saranno imposte ai destinatari

Restano preoccupanti ambiguità per quanto riguarda l'intenzione dell'UE di imporre l'adesione all'Accordo di Copenaghen come condizione per la ricezione delle *Fast Start Finance*. La relazione UE non esclude categoricamente questa possibilità. La relazione suggerisce che "i paesi che mostrano un alto livello di ambizione nei loro piani e nelle loro azioni" avranno la priorità, senza fornire alcun dettaglio su come ciò potrà essere definito o attuato. Inoltre, il rapporto sui rischi dell'UE stabilisce un precedente di impostazione prioritaria di carattere tematico e geografico per l'uso delle finanze legate al clima, che dovrebbe essere a livello nazionale nei paesi in via di sviluppo, o nel contesto di meccanismi finanziari stabiliti dalla convenzione UNFCCC in cui i paesi in via di sviluppo hanno voce in capitolo.

Le ONG sottolineano che i finanziamenti per il clima non devono essere attribuiti secondo le priorità politiche dei paesi contribuenti. Qualunque condizione legata alla *Fast Start Finance* romperà la fiducia dei paesi in via di sviluppo, proponendo i loro bisogni come secondari a preoccupazioni politiche. Condizioni politiche ed economiche inoltre minano la proprietà nazionale delle politiche climatiche, fondamentale per un'attuazione efficace e considerato nel rapporto come principio base della *Fast Start Finance* dell'UE. Dovrebbero essere fornite chiare garanzie riguardo la mancanza di condizioni inadeguate per la *Fast Start Finance*, sostenute da criteri oggettivi e trasparenti. Nel lungo termine, l'assegnazione dei finanziamenti climatici dovrebbe essere decisa secondo i principi concordati da parte delle istituzioni, sotto l'autorità della COP.

Prossimi passi: verso un quadro di comunicazione comune per la FSF

Le ONG ritengono che tali miglioramenti siano riportati nella prima relazione annuale dell'UE in materia di *Fast Start Finance*. Tuttavia, la necessità di un quadro comune di comunicazione per tenere conto delle *Fast Start Finance* e dei finanziamenti per il clima a lungo termine di tutti i paesi industrializzati resta un problema fondamentale.

La relazione UE riconosce la necessità di una serie completa di statistiche e di una struttura di *reporting* che sia "internazionalmente comparabile", suggerendo che potrebbe basarsi sulle esperienze con il sistema OCSE-DAC. In definitiva, la MRV del sostegno finanziario deve essere stabilito da un terza parte indipendente, secondo regole e metodologie concordate tra contribuenti e paesi beneficiari. L'OCSE-DAC dovrebbe essere in grado di fornire alcuni elementi di informazioni utili in questo processo, ma sarebbe un forum inopportuno dato che la sua adesione è costituita esclusivamente da paesi sviluppati.

Il segretariato UNFCCC, tuttavia, potrebbe fornire una funzione di protocollo comune per i flussi finanziari nel quadro del Piano d'Azione di Bali (paragrafo 1 (e), i), che coprono "la fornitura di ulteriori risorse finanziarie e nuovi investimenti" "ora, fino al 2012 e oltre". Ora, a metà strada tra il COP di Bali e la fine del 2012, non c'è ancora chiarezza sulla misura in cui la fornitura di risorse finanziarie è stata rafforzata e di quanto. Durante la seconda sessione dell' LCA nel giugno 2008, al Segretariato è stato chiesto di preparare un aggiornamento riguardo il 2007 sugli investimenti e i flussi finanziari. Questo aggiornamento, e la relazione originale del Segretariato, si è rivelata importante per fornire informazioni alle parti circa lo stato del fabbisogno di finanziamenti legati al clima nei paesi in via di sviluppo.

Alla luce degli impegni da liquidare ai sensi della Convenzione (articoli 4.3, 4.4 e 4.5), la naturale continuità delle azioni legate al Piano d'Azione di Bali (ora, fino al 2012 e oltre) e le cosiddette *Fast Start Finance*, impegni assunti dai paesi sviluppati sotto l'accordo di Copenaghen, è importante comprendere lo stato di fornitura o di consegna del finanziamento ai paesi in via di sviluppo. Una relazione intermedia della Segreteria fornirà una visione globale dei contributi finanziari in un formato comune, tenendo conto della trasparenza necessaria per valutare se le risorse messe a disposizione sono "fresche e addizionali".

L'UE dovrebbe cogliere l'opportunità per effettuare una chiamata nella relazione finale di questa 10[°] sessione del AWG-LCA secondo le seguenti linee:

L'AWG-LCA chiede al Segretariato, fatta salva la disponibilità di risorse finanziarie, di predisporre e rendere disponibile a titolo oneroso nella sua tredicesima sessione:

Una relazione sui progressi da parte di paesi sviluppati di raccogliere risorse nuove ed aggiuntive per lo sviluppo di paesi, tenuto conto del paragrafo 1 (e) (i), del Piano d'Azione di Bali.